

PRIMA DI BALLARE I LAVORATORI VOGLIONO LAVORARE

Si è tenuto nei giorni scorsi l'incontro presso la Regione Basilicata sull'incorporazione della PCMA (ex Ergom) in SATA, che interesserà 518 lavoratori che dal 1° Aprile diventeranno dipendenti SATA con l'accorpamento del piano di ristrutturazione, già autorizzato, al piano SATA.

La delegazione FIOM-CGIL nell'incontro ha ribadito le problematiche già poste nell'incontro precedente a partire dalle **preoccupazioni sul mantenimento occupazionale, la mancata rotazione tra tutti i lavoratori (gestione a vista), la formazione sui nuovi modelli che deve riguardare tutti i lavoratori con l'integrazione al reddito del 100%, la maturazione dei ratei durante la CIGS.**

Ancora una volta non si sono avute risposte positive sulle questioni poste, in quanto la Fiat ha firmato un Accordo separato con i sindacati firmatari del CCSL, che non ha tenuto conto dei problemi veri dei lavoratori.

La Direzione SATA inoltre ha avviato le verifiche con FIM-UILM-FISMIC-UGL, **PER IL TAGLIO DEI 10 MINUTI DI PAUSA già previsto dal CCSL.**

La FIOM-CGIL ha ribadito che non si possono peggiorare ulteriormente le condizioni di lavoro, ma che anzi bisogna modificare l'ERGOUAS aumentando i fattori di riposo mantenendo le attuali pause.

Ancora più sconcertante il VIDEO messo in rete dalla FIAT, che tenta di fare una propaganda di una fabbrica isola felice e di un clima aziendale di festa che neanche lontanamente rispecchiano la realtà, basta solo notare che sono state tolte le sedie e le panche nelle aree relax, forse perché i lavoratori dopo aver lavorato "poco" devono ballare?

Come FIOM abbiamo già segnalato all'Ispettorato del Lavoro i problemi riguardanti la gestione poco trasparente della CIGS a partire dalla rotazione e dalle eventuali discriminazioni contro i lavoratori, le categorie protette e i lavoratori con limitazioni al lavoro, la mancata timbratura durante la formazione che non certifica la presenza, tutti aspetti che saranno oggetto di un ulteriore incontro con gli organi Ispettivi.

Per queste ragioni, mettendo da parte le carnevalate, è necessario che le lavoratrici e i lavoratori trasformino la rassegnazione e la rabbia nella partecipazione alle proposte della FIOM sul futuro dello stabilimento della SATA e dell'Indotto di Melfi dopo la CIGS, al fine di tutelare tutta l'occupazione e la saturazione degli impianti anche con la sostituzione della Grande Punto, pensando anche a diversi ammortizzatori sociali (contratti di solidarietà) che diano maggiori garanzie salariali e di ricollocazione.

E' necessario che a partire dalle Istituzioni Regionali si convochi un tavolo sull'Automotive che programmi una serie di interventi sulle politiche di sostegno della mobilità ecosostenibile, anche con un diverso utilizzo del Campus tecnologico.